

CORRIERE DELLA SERA

ve 1

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Clarks ORIGINALS
Clarks Italia clarks.it

Tempi liberi
Oggi
Guida ragionata ai regali
Dal pensiero alla prepagata:
sei idee per fare bella figura
di **Maria Luisa Agnese e Chiara Maffioletti**

Domani
La festa raccontata
da Disney e Dickens
Natale, sapete tutto?
di **Luca Mastrantonio**

DESERT BOOT GREY RED
Clarks Italia clarks.it

Mercato e privacy

NOI NUDI DAVANTI A GOOGLE

di **Daniele Manca**

Google ha un nuovo avversario. Il Parlamento europeo si è espresso a

larghissima maggioranza con un parere, non vincolante, affinché le attività del motore di ricerca creato da Larry Page e Sergey Brin vengano separate da quelle di vendita della pubblicità. L'accusa: attraverso le ricerche, Google è in grado di conoscere i nostri bisogni. O meglio, mettendo in fila ciò che cerchiamo ogni giorno sul motore che monopolizza il 90% del mercato, si può arrivare a costruire una sorta di seconda nostra identità.

Ci ritroviamo nudi di fronte ad algoritmi, a formule matematiche. È come se regalassimo, più o meno coscientemente, tutte le volte che interagiamo con la Rete, pezzettini del nostro io. Chi ha in mano i codici per ricomporre questa moltitudine di «Me» virtuali che gli esperti chiamano eufemisticamente «profili», dispone di una merce preziosa. Un valore che fa gola ad aziende e pubblicitari che sempre più vogliono parlare non a comunità indistinte ma a persone, con lo scopo di essere più efficaci nell'opera di persuasione.

Il pronunciamento dell'Europarlamento va così ad affiancarsi all'altra iniziativa del Garante della privacy dell'Unione che ha chiesto a Google, nei giorni scorsi, di estendere il diritto all'oblio per i cittadini a tutte le versioni nel mondo del motore di ricerca e non solo a quelle del Vecchio Continente. Un susseguirsi di prese di posizione e di atti formali che fanno trasparire l'insofferenza europea nei confronti del potere di Google e in generale delle aziende tecnologiche americane.

continua a pagina 27

GIANNELLI



Nuovi espulsi, rivolta nei 5 Stelle I dissidenti sotto la casa di Grillo

IL COMMENTO L'UTOPIA IN FRANTUMI

di **Marco Imarisio**

Il vero problema è lui, anzi loro. Grillo e Casaleggio, una coppia senza più una direzione che non sia quella dettata dalle proprie pulsioni. Ma «questo» M5S così come lo abbiamo conosciuto è ai titoli di coda.

a pagina 4

Beppe Grillo caccia dal M5S i deputati dissidenti Massimo Artini e Paola Pinna con un referendum indetto sul suo blog: il 70% dei 27 mila votanti vota «sì». I due parlamentari sono accusati di non aver versato parte dell'indennità nel fondo per le piccole e medie imprese. I due negano, e Artini è un gruppo di colleghi raggiunge Marina di Bibbona per contestare Grillo. Intanto esplose la rivolta della base, e la scissione è a un passo.

alle pagine 4 e 5
Buzzi, Gasperetti

IL RETROSCENA

Renzi e l'appello per il Quirinale

di **Maria Teresa Meli e Francesco Verderami**

Le vie per il Quirinale sono infinite. E per non perdersi nei labirinti dei veti incrociati e nelle trappole degli scrutini segreti, Renzi sta iniziando ad aprirsi un sentiero.

continua a pagina 9

Influenza L'Agenzia del farmaco: misura cautelare, bisogna capire se il loro uso ha causato i decessi

Vaccini, morti sospette e caos

Tre vittime in dieci giorni, sospesi due lotti. In Liguria blocco totale

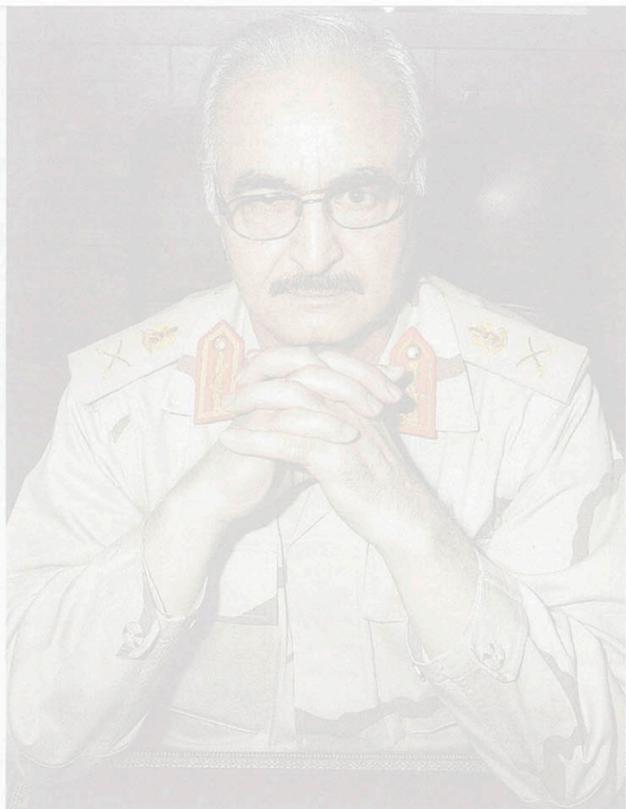
ESCLUSIVA PARLA IL GENERALE KHALIFA HAFTAR

«Datemi armi In Libia io lotto anche per voi»

di **Francesco Battistini**

«Khalifa Haftar, il generale libico che da febbraio fronteggia le milizie islamiste nel Paese in preda alla guerra civile, manda un messaggio chiaro all'Italia e all'Europa in un'intervista esclusiva al Corriere: «Combatto i terroristi di Ansar al Sharia e dell'Isis: se prendono il potere qui, la minaccia arriverà da voi. Nelle vostre case. Quanti italiani sanno che davanti a casa loro, a Derna, è stato proclamato il Califfato e si tagliano le teste? L'Europa si svegli. Non chiediamo truppe di terra o aerei per bombardare: se abbiamo le forniture militari giuste, facciamo da noi».

a pagina 15



Tre morti sospette in 10 giorni. I decessi, in Sicilia e Molise, entro 48 ore dalla somministrazione del vaccino contro l'influenza. Che ora fa paura. Il farmaco usato è lo stesso: il Fluad della Novartis. Le due partite sotto accusa sono state subito ritirate «solo a titolo cautelativo» dall'Agenzia del farmaco. Nelle prossime ore si saprà se c'è rapporto causa-effetto tra vaccino e morti.

alle pagine 2 e 3
Bazzi Pappagallo, Ravizza Ripamonti

LA RIPRESA NELLA UE

Draghi: la Bce da sola non basta

di **Stefania Tamburello**

La Banca centrale europea non può essere lasciata da sola a «fare il lavoro pesante» per sostenere la crescita. Lo dice il presidente Draghi rivolgendosi ai Paesi dell'eurozona. A Helsinki, Draghi si è soffermato sulla necessità di rafforzare la «condizione» della politica di bilancio e delle riforme.

a pagina 10
Offeddu

IL SUCCESSO DI SALVINI

L'immigrazione disordinata che dà alimento a disagi e paure

di **Beppe Severgnini**

Il successo crescente della Lega va preso sul serio. Dimostra il disagio verso l'immigrazione disordinata, che sta incendiando le periferie e s'allarga rapidamente alle nuove generazioni. Molti ragazzi italiani avvertono la presenza degli immigrati come un pericolo e un'ingiustizia. Credono che ai nuovi arrivati vengano riconosciuti molti diritti e richiesti pochi doveri.

Se quello per il Movimento 5 Stelle nel 2013 era un voto rabbioso, quello per la Lega nel 2014 è un voto ansioso. Se l'ascesa di Beppe Grillo è stata preceduta da un insulto (vaffa!), quella di Matteo Salvini viene accompagnata da un urlo (bastal!). Possiamo ignorarlo: a nostro rischio e pericolo.

L'Italia è un Paese senza memoria. Le sceneggiate secessioniste della Lega Nord di Umberto Bossi, le ampolle e il dio Po sono stati dimenticati; la gestione familistica e famelica del partito rimossa; il disprezzo per gli italiani del Sud accantonato. Dismesso il prefisso «Nord», la Lega si accinge alla scalata nazionale.

continua a pagina 26

Il petrolio è crollato, la benzina no

Il greggio a quota 71 dollari, sui carburanti pesano le (tante) tasse e qualche alibi

di **Stefano Agnoli e Francesca Basso**

Lo stallo era tra le conclusioni attese del vertice Opec. Così come era possibile il crollo delle quotazioni del petrolio, che dopo il mancato taglio della produzione hanno sfiorato i 71 dollari. Dai valori di giugno, quando il barile veleggiava intorno a 115 dollari, il passo indietro è superiore a un terzo. Un crollo che non riguarda la benzina: sui carburanti pesano le (tante) tasse e qualche alibi.

alle pagine 27 e 37

IDEE & INCHIESTE

AEROPORTO DI TRIESTE UNO STIPENDIO DA NASCONDERE

di **Gian Antonio Stella**

«Qual è il suo stipendio?». Ma alla domanda della azionista e presidente del Friuli Venezia Giulia, il direttore dell'Aeroporto di Trieste dice no: «Questione di privacy».

a pagina 22

NIENTE FONDI DAL GOVERNO IL SERVIZIO CIVILE PUÒ ATTENDERE

di **Giangiuseppe Schiavi**

Controordine. Il servizio civile allargato a una quota significativa di giovani non ci sarà. L'investimento sul volontariato diffuso è rinviato. Mancano i fondi e forse anche la volontà.

a pagina 26

Cover Hair
prima dopo
CARE & COVER MILANO

Poste Italiane SpA - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 - art. 1, c.1, DCB Milano - 41128 - 9771120498006

Tempiliberi

Viaggi

Benessere

Food

Moda

Design

Tecnologia

Famiglia



La «scatola dei sogni» online è la moderna letterina. Proviamo a riflettere non solo su cosa mettere sotto l'albero ma anche perché

Regali, fate così

«R

Sei strade, sei idee possibili per centrare un obiettivo: donare la cosa giusta

di Maria Luisa Agnese

tornerà dicembre con il freddo e i temporali e tu sarai già pronta con la lista dei regali? cantava qualche anno fa Antonello Venditti, facendo entrare il rito natalizio nella storia della musica. E noi cantiamo con lui perché pensiamo che non ci sia niente di male a immaginare una nostra lista 2014, a cercare di indovinare i desideri di parenti e amici grandi e piccini, e a sperare che anche loro riescano in qualche modo a intercettare la letterina con i nostri sogni.

Certo i tempi non sono facili, ma perché rinunciare al piacere della sorpresa che un regalo azzeccato e ben pensato può regalare a chi lo riceve e a chi lo dona? Potrebbe anche essere un modo per uscire, almeno per una ventina di giorni, dalla sudaude da incertezza sul futuro che ci attanaglia tutto l'anno, mettendola in mora almeno per un po', e senza sensi di colpa.

Il vezzo un po' morettiano di chiedersi se valga la pena di farti o meno i regali, è un lusso che ci si poteva permettere in anni di consumismo trionfante, quando dopo un'annata di shopping e dispendiosi coccolamenti potevano anche dirci anolati dai riti natalizi. Ma oggi, dopo un anno di crisi e oculate astinenze, non possiamo neppure più lamentarci del Natale pagano e spendaccione. Niente più arie superciliose, vogliamo e godiamo per un Natale carico di doni, di piccole sorprese, di

persone che han pensato a noi. Un po' mieloso, direbbero gli snob? Nel dubbio facciamoci aiutare da un geniacco sconosciuto come Franz Kafka, che non ha certo fama di sempliciotto: «Nessun regalo è troppo piccolo da donare, e nemmeno troppo semplice da ricevere, se è scelto con giudizio e dato con amore».

L'han capito bene gli uffici marketing delle vendite online, che sono in inesorabile espansione: si calcola che quasi 10 milioni di italiani questo Natale compreranno regali via e-commerce, tre più dell'anno scorso. E difatti parecchi siti di vendita hanno creato addirittura delle liste speciali dove ognuno, navigando in rete può mettere da parte quello che vorrebbe comprare e che in quel momento non si può permettere. Più svelto di tutti Amazon (libri e non solo) che la chiama lista dei desideri e ha creato un vero e proprio sistema per trovare le liste degli amici: «Dai e ricevi regali importanti. Crea liste multiple per te e altri. Aggiungi idee e prodotti da qualsiasi sito. Ricordati le Liste Desideri dei tuoi amici e condividi le tue». Yoox (grande concept store virtuale) invece la chiama Dream Box, la scatola dei sogni, ma il principio è lo stesso. E' come immaginare un deposito di letterine di Natale per adulti e chi riesce a trovare le chiavi per entrare in una di quelle liste, di un familiare o di un amico, è sicuro di centrare il regalo giusto e agognato, quel-

lo di cui in quel momento non si può fare a meno. I sogni son desideri, e non bisogna tagliar loro le ali, ma aiutarli a volare. Durante uno dei tanti incontri novembrini nati intorno a BookCity a Milano, Ambra Angelini, sollecitata da Camilla Baresani, ha regalato una riflessione degna di nota ai giovani della Scuola di incoraggiamento arti e mestieri: «Bisogna essere versatili con i propri sogni». Nel senso che è giusto perseguirli con convinzione ma anche temporaneamente accantonarli se in quel momento il contesto lo richiede. Tutto nel nostro mondo è precario, anche i sogni, e l'imperativo della flessibilità ci obbliga a essere versatili anche nei loro confronti. Ma anche pronti, proprio in nome della vincente duttilità, a capire quando si riapre un nuovo spiraglio: una finestra di speranza. D'altra parte è proprio quella l'essenza del regalo o meglio del dono che in una notte di più di duemila anni fa tre re venuti da lontano portavano a un bambino che avrebbe rappresentato, per molta parte del mondo, un'idea forte di futuro.

Attrezziamoci quindi per spargere con impegno un po' di speranza intorno a noi in vista dell'anno che verrà. In tempi post ideologici e di trasformazione accelerata come i nostri, tutto vale, purché ci si sia spesi nella scelta. Non ci sarà dunque più bisogno di consultare la lista di Giorgio Gaber per orientarsi tra cosa è di destra e cosa di sinistra, non

più torturati dilemmi fra cioccolata svizzera e Nutella, minestrina e minestrone, scarpe da ginnastica e blue-jeans. La nostra guida/galateo in tempi di restrizione è prima di tutto un esercizio di psicologia, di riflessione, di consapevolezza, ma anche di immaginazione creativa.

Unico nostro limite sarà evitare gli eccessi, alla base e in cima della piramide dei nostri/vostr desideri: non ci concederemo mai di cadere nel baratro del cattivo gusto, tipo quel maglione con la renna sul petto - regalo di mamma - che il povero Colin Firth portava in giro con sguardo afflitto alla festa di Natale dove incontrerà Bridget Jones.

E in vetta alla piramide ci terremo lontani dal lusso malinteso e sfrenato, ci impediremo di viziarli i bambini vestendoli come cloni dei genitori, pensando alla piccola North West, griffatissima figlia di Kim Kardashian che a detta di sua zia Khloe a un anno e mezzo possiede già un guardaroba che è un campionario del glamour contemporaneo, abiti perlopiù ricevuti in dono dagli stilisti stessi (tipico caso di devianza dal significato della parola). «Mi stressa, non so proprio cosa regalarle, ha già tutto» conclude la zia. Il peggio che possa capitare: zero desideri.

E invece noi di voglie e idee ne abbiamo tante, perché se a volte basta il pensiero di vaglia come un libro ben pensato e che faccia pensare, altre ci si può permettere anche il regalo costoso, quello che si aspetta tutto l'anno ma che ci si può concedere solo a Natale. O quello benefico o il sostenibile, perché al futuro nostro e del pianeta bisogna pensarci, e le pellicette ecologiche, così soffici che sembrano vere, stanno anche diventando di culto.

Provate a giocare con le nostre sei liste di riferimento (non dimentichiamo il dono prepagato), è come un puzzle per trovare il regalo giusto, giudizioso e non distratto: che non indulga allo spreco ma che non rinunci alla fantasia. Un atto d'amore e di sfida, un esercizio di buona volontà che oltretutto ci avrà aiutato a conoscere meglio i nostri cari.

«Chi portare e chi no alla cena del 25. Alcuni consigli da film»

In «Ogni maledetto Natale» imprevisti e sorprese. La coppia Cattelan-Mastronardi: cosa significa per noi

P

ossone le tavolate infinite, i parenti, le tradizioni di famiglia, possono i regali, i formalismi, le maratone di cibo, può la convivenza forzata per un giorno con chi il più delle volte non si vede per il resto dell'anno, insomma, può il Natale stroncare gli entusiasmi di una storia d'amore sul nascere?

Alessandro Cattelan e Alessandra Mastronardi tentano di rispondere alla domanda interpretando la coppia di ragazzi di estrazione e abitudini assai diverse che ha la sfortuna di innamorarsi qualche settimana prima di Natale: e quando il fatidico 25 arriva, che fare? Vacanze divisi o ci si presenta alle rispettive famiglie? I romantici non hanno dubbi e i protagonisti di *Ogni maledetto Natale* (film degli autori di *Boris*, nelle sale da ieri), lo sono. «Io però non ho mai portato le mie fidanzate a casa, a Natale, ho sempre tenuto separati gli ambiti fino a che non sono stato obbligato a farlo, con quella che è diventata mia moglie», spiega Cattelan, contento e al tempo stesso sorpreso per la sua prova da attore. «Ecco, lo invece portavo ogni volta i miei fidanzati e poi puntualmente finiva poco dopo — racconta Mastronardi —. Con Liam (McMahon, attore irlandese suo attuale fidanzato, ndr.) siamo già a due Natali: al primo ero testissima. C'era mia nonna che gli parlava lentamente, allungando ogni parola. E io le ripeteva: guarda nonna che non è cretino, è inglese».

Imprevisti a parte, a entrambi il Natale piace e parecchio. Cattelan ama «moltissimo le città addobbate, le vetrine natalizie. Ma va anche detto che io sono un po' sociopatico e quindi il mio ideale sarebbe una città pronta per il Natale ma in cui ci sono solo io. Tipo in quel film in cui Will Smith è l'unico superstita sulla Terra. Ecco, sarebbe bellissimo. Magari faccio una lista di venti persone da salvare». L'attrice ha invece una visione meno apocalittica, abituata forse «alle tavolate con almeno 35 persone. A me piace moltissimo tutto quello che riguarda il Natale, soprattutto i giorni della vigilia, i momenti prima. Il 25 pensi che poi tutto finisce. Io sono di quelle che prepara l'albero con largo anticipo, penso ai regali già durante l'anno perché per me vanno cuciti su misura». E il più bel regalo che ha ricevuto? «Da piccola il Canta Tu: erano gli anni del karaoke di Fiorello e quando l'ho rice-

Il film

«Ogni maledetto Natale», uscito ieri nelle sale, è una commedia di Giacomo Ciarrapico, Mattia Torre e Luca Vendruscolo sulla «potenza distruttiva» del Natale.

Massimo e Giulia

Interpretati da Alessandro Cattelan e Alessandra Mastronardi, sopra in una scena del film, si innamorano al primo incontro. C'è solo un problema: il Natale si avvicina. La decisione di trascorrere le Feste con le rispettive famiglie si rivelerà una catastrofe dai risvolti tragicomici. Il loro amore sopravviverà al Natale?

uto ho passato ore a cantare con la cassetta. Tra quelli più recenti, l'impastatrice per dolci che mi hanno regalato i miei l'anno scorso». Pensando al miglior regalo di sempre, Cattelan non ha dubbi: «Natale 1988: ero un fan degli He-Man e mia mamma mi ha regalato il Castello di Grayskull. Poi con gli anni, crescendo, iniziano a farti i «regali utili» e arriva la noia. Ho ritrovato quel gusto per la sorpresa con mia figlia. Da quando c'è lei faccio anche l'albero di Natale a casa mia: inizialmente è stato un disa-

»

Alessandro

Io non ho mai portato le mie fidanzate a casa, a Natale, ho sempre tenuto separati gli ambiti fino a che non sono stato obbligato

Alessandra

Ecco, io invece portavo ogni volta i miei fidanzati a casa a Natale e poi la storia puntualmente finiva poco dopo



stro, non le piaceva. Poi quando ha capito che era il posto sotto cui arrivavano i pacchetti ha iniziato a rispettarlo».

Tutti e due sono da pandoro, che preferiscono al panettone: «Sono viziosi, non mi piacciono i canditi», dice lui. Mentre l'attrice lo mangia solo dopo averlo «scaldato sul termosifone». Lo facevo fin da bambina. Allora lascio anche il latte e i biscotti a Babbo Natale: gli scrivevo lettere fintissime, in cui gli dicevo quanto ero stata brava». Argomento carole: Mastronardi ha la sua playlist natalizia nel computer mentre Cattelan preferisce i classici di Natale cantati da Frank Sinatra. Entrambi credenti, di questa festività non amano una «il consumismo sfrenato» e l'altro «le catene di messaggi. Sono in assoluto la cosa peggiore». E il regalo più bello da trovare sotto l'albero quest'anno? Mastronardi: «Ci riflettevo proprio in questi giorni. Come cose materiali, dopo l'impastatrice, niente. Al massimo un buono in una catena di vestiti. Ma se potessi chiedere un regalo in senso lato, vorrei continuare a lavorare nel cinema. Dopo tanta tv mi sembra ancora tutto nuovo». Cattelan invece, dopo averlo espresso d'istinto in termini più prosaici (e poco natalizi), riformula il suo desiderio: «Vorrei che tutti mi lasciassero vivere con tranquillità».

Chiara Maffioletti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso Natale

Sapori & amori

Pensierino
Il tè all'arancia
e mandorla
E l'agenda wine



Barattolo rosso natalizio e una miscela adatta alle feste di fine anno: tè nero speziato con aromi di arancia, vaniglia e mandorla. È Tsarevna, la nuova confezione in edizione limitata (24,90 euro) di Kusmi Tea, la maison de tè francese fondata in Russia nel 1867. A 19 euro, invece, si trovano le selezioni di 5 miscele. Per gli appassionati di vini, invece, c'è il Moleskine «Wine Journal» (20,05 euro), un taccuino suddiviso in sei sezioni a tema (spumanti, bianchi, rosati, rossi, fortificati/dolci e liquori) dove annotare degustazioni e viaggi tra le cantine d'Italia. E infine, sempre di beverages parliamo: la cioccolata calda è un'irrinunciabile dell'inverno. Deliziosa quella della pasticceria Angelina, sul sito www.angelina-paris.fr



Buono

Ecco il cocktail che «fa bene» ai bambini

E per il cocktail delle feste perfetto il «Nonino Ginger» a base di Grappa Nonino Monovittigno Chardonnay in barrique (700 ml a 28 euro). Creato nel 2010 dalle sorelle Nonino il Coro Manos Blancas del Friuli, con gli operatori del Centro riabilitativo «La Nostra Famiglia» di S. Vito al Tagliamento, nel Nucleo Comitato Sistema Orchestre e Cori Giovanili e Infantili d'Italia, questa domenica, alle ore 18:00, sarà al teatro Argentina di Roma



Pentola di rame o ricette-fumetto

Tutti i sogni (possibili) dei foodie

Nuove entrate: gli occhiali per vino-fanatici e le «super» cene

Cosa regalo a Natale? Per un foodie è quasi un passaggio obbligato pensare a qualcosa che appartenga al suo microcosmo. Chi scrive, assieme alle principali firme di food del Corriere (Luciano Ferraro, Marco Cremonesi, Roberto Perone, Marisa Fumagalli, Alessandra Dal Monte e Isabella Fantigrassi), ha provato quest'anno a

selezionare per voi i regali più nuovi. Dividendoli, oltre alle sei categorie scelte dal Corriere per orientare i suoi lettori, tra food e beverages. Al costoso non abbiamo rinunciato, perché l'idea del regalo collettivo è attualissima. Così diventa fattibile anche il nuovo robot da cucina, o la pentola in rame che costa come una batteria di pentole, ma che da sola è il sogno di ogni gourmet. E poi, cosa c'è

di più sostenibile del regalo homemade? Dai biscotti ai dolci fatti in casa: fondamentali i super timbri in silicone. Il cult di quest'anno, invece, per noi sono i libri di cucina a fumetto. Ce ne sono di bellissimi in Francia. Ma la tendenza si allarga. In Italia, i volumi di Fausto Oneto «Ogni volta che cucino» (Le Mani, 10 euro). Sempre presente, nella wish list, le cocotte di ghisa. I colori: senape o rosa.

E lo champagne? Sì, ma speciale. Molti anche i regali da comprare online: dagli occhiali in legno di barriques. (per vino-fanatici) ai macarons natalizi di Pierre Hermé o il sale aromatizzato di Ottolenghi. Infine, si alle cene stellate comprate all'asta di beneficenza. O alla grappa charity. Per preservare (davvero) lo spirito del Natale.

A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cult

Il vino che «canta» il Fidelio

Un'opera, un vino, la Scala di Milano. Per il terzo anno, la stagione della lirica si apre con una bottiglia avvolta dalle note e dalle parole dell'opera in scena (Il Fidelio di Beethoven). È la Riserva Speciale Vittorio Moretti, patron di Bellavista. Vendemmia 2004, grande annata in Franciacorta. Dal 7 dicembre questo vino affinato per 10 anni si potrà acquistare a 130 euro. Da collezionare, scatola «musicale» compresa. Un altro vino del momento? Il Ben Ryé di Donnafugata, Passito di Pantelleria, soave e ambrato Zibibbo (40 euro). In onore alle viti pantesche appena dichiarate dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.



Sostenibile

Il prosecco vecchia maniera

Non brilla, non esplosa di profumi. Il Prosecco vecchia maniera si chiama Col Fondo. Fermenta in bottiglia, più «noccioloso» del solito. Quello di Belle Case, Doge Asolo, uve bio, costa 10 euro. Contiene la passione del giovane vignaiolo Luca Ferraro (nella foto con moglie e figli). Il sapere di Camillo Donati, di Langhirano (Parma) è invece trasmesso alla Barbera da vigne biodinamiche. Sorprendente (8 euro).



alce nero
IL BUONO DEL BIOLOGICO
DAL 1978

Pesche

cioccolato
extra fondente
con fave
di cacao

ALCE NERO. CIBO VERO OGNI GIORNO.

Chi mangia sano, biologico e italiano sceglie Alce Nero, un Cibo Vero, che nutre bene. Vero come il rispetto per la terra degli oltre mille suoi agricoltori; vero come il gusto di materie prime coltivate con cura e sapienza; vero perché racconta tutto di sé.

**ALCE NERO È UNA PARTE DI TE.
OGNI GIORNO DI PIÙ.**

pesto

cioccolato
extra fondente
con fave
di cacao

olio
extra vergine
di oliva

www.alcenero.com
www.alceneroshop.com

Seguici anche su [f](#) [t](#) [e](#)

Costoso

Lo champagne perfetto
Ma anche grandi rossi
da gustare con calma

Quando con soli 3 ettari, un quarto di secolo fa, il vigneron Bruno Paillard si mise in testa di creare il più grande Champagne possibile, non fu difficile scegliere il nome: Nec Plus Ultra. Le uve vengono da 4 dei 17 paesi (su 320) della Champagne che si possono chiamare Grand Cru. Metà Chardonnay e metà Pinot nero, con fermentazione in botti di quercia e lungo riposo, 15 anni, in bottiglia. Un vino così ha bisogno di un bicchiere ampio (per farlo ossigenare) e di pazienza. Prodotto solo in grandi annate: l'ultima è la 1999. La si trova a 200 euro. Cifra superata da parecchi vini italiani. Tra le bottiglie che trasformano in meglio il Natale degli appassionati anche l'Amarone della Valpolicella del compianto Bepi Quintarelli (dai 200 ai 500 e più), il Barolo Collina Rionda di Bruno Giacosa, e il Masseto delle Tenute dell'Ormaia della famiglia Frescobaldi.

Prepagato

La montatura fatta con le barriques

Che fine fanno le botti da 225 litri usate per affinare il vino? Un tempo venivano bruciate. I ragazzi di San Patrignano le hanno usate per mobili di design. Ora Marco Pozzali, sommelier-giornalista, le trasforma in occhiali. Montature di legno una diversa dall'altra. Come lo sono le barriques per Brunello di Montalcino e Franciacorta. Costano da 300 euro (barriqueeyewear.it). Con le botticelle del Barbera d'Asti, invece, la cantina Pico Maccario, ha prodotto cento occhiali da sole.

